

OS spettacoli

Un'inquadratura di
«Pranzo Reale» di
Malcolm Lowry
in concorso a
Taormina e, accanto,
Chuck Norris
in «Codice
del silenzio»



Arena del Sole: si apre con Puskin diretto da Ljubimov

BOLOGNA — La stagione '85-'86 del teatro Arena del Sole, gestito dall'Ater, si aprirà il 15 ottobre con «Il festino in tempo di peste», un adattamento delle «Piccole tragedie» del grande scrittore russo Aleksandr Puskin. La regia dello spettacolo sarà affidata a Jurij Ljubimov, che dell'Arena del Sole è anche direttore artistico. La traduzione è di Serena Vitale, le scene e i costumi di Stefano Lazaridis. Le prove dello spettacolo avranno inizio il 2 settembre. Quanto agli altri spettacoli dell'Arena del Sole, che un anno fa ha subito un importante intervento di ristrutturazione che ne ha ammodernato il palcoscenico, si sa che dovrebbero essere sette, con l'apertura di alcuni spazi a forme di teatrodanza.

Dal nostro inviato
TAORMINA — Siamo alle solite. Senza voler ribadire oltre l'evidente predominio delle pellicole americane su qualsiasi altra cosa, a Taormina '85 lo schema della manifestazione cinematografica in corso risulta ormai inequivocabilmente definito. Da una parte, dunque, i segni, i modi dell'edonismo reaganiano rampante; dall'altra l'ostinato e irriducibile proposito di un cinema, di certi autori tesi a riflettere problematicamente, criticamente i fatti della realtà, i complessi motivi di una diffusa inquietudine sociale o, semplicemente, esistenziale. Al momento non sappiamo davvero quali possano essere per l'immediato futuro gli sviluppi cui pensano gli animatori e gli organizzatori della polivalente rassegna Taormina d'Arte. Un fatto, però, è fin da ora certo: Taormina-Cinema prosegue sulla china imboccata dalla presente edizione, non siamo lontani dal vero supponendo che per gli anni a venire qui sarà soltanto privilegiato terreno di caccia delle più lucrative, «gastro-nomiche» imprese made in Usa.

Cinema
Il festival della città siciliana diviso tra produzione commerciale e film «per soli amatori»
Eppure non mancano opere di buon livello

Taormina spaccata in due

Si dirà, perché non è già avvenuto un po' dovunque? Sì, ma non è una buona ragione, questa, per abbandonare senza colpo ferire all'avanzata americana anche uno degli ultimi, seppur circoscritti, ambiti in cui finora il cinema di qualità, il giovane cinema d'Europa e d'altri continenti poteva trovare un'occasione di incontro, di confronto che gli si chiudeva per lo meno taluni spazi di manovra in campo internazionale. Taormina-Cinema come altre manifestazioni minori ma lucidamente motivate, ha assolto fino ad ora il proprio ruolo specifico a favore dei fermenti, dei tentativi più interessanti rinvenibili ancora nella vasta congerie di cose cinematografiche, ma se si dovesse verificare, come molte avvisaglie fanno temere, che questa stessa manifestazione non vuole essere altro che un'ulteriore cassa di risonanza, una vetrina imbonitoria per le più proterve barconate holly-

woodiane, noi diciamo che sarebbe giusto togliere a simile kermesse in gloria dell'essoso capitalismo americano qualsiasi finanziamento, e ancor più, qualsivoglia legittimazione artistica. Altra obiezione possibile al riguardo di tale constatazione: ma il pubblico accorre abbastanza numeroso alle proiezioni serali del Teatro Greco, dove appunto vengono via via proposte a ritmo intensivo le fracassone, volgarissime «canzoni di gesta» di eroi dalle sembianze e dai metodi fascistoidi. Innegabile, gli spettatori sono certo più folli a queste proiezioni che non a quelle riservate alle opere prime di sconosciuti cineasti o, ancora, ai film di piccoli maestri indubbiamente resili a concedere ad un pubblico indiscriminato facili, fin troppo gratificanti motivi di intrattenimento. Tutto ciò peraltro non vuole dire che questi stessi spettatori abbiano sempre e comunque ragione. Anzi. Forse è proprio vero il contrario. Del resto lo si può constatare agevolmente ripensando anche sommarriamente quanto

ci è stato dato di vedere nella prima parte di Taormina-Cinema '85 sia sotto il profilo del cinema di qualità, sia sotto quello delle forme esteriori più spettacolarità. Certo non si può operare alcun meccanico confronto tra il fatuo, dovizioso «007-Bersaglio mobile» di John Glen e l'austero, seppure venosamente sarcastico film giapponese di Juzo Itami dallo scottato titolo «Funerale». Né ancor meno si può paragonare il giallo d'azione di Andy Davis «Il codice del silenzio» con il sulfureo apologo antiborghese del cinema inglese Malcolm Lowry «Pranzo reale». Eppure, qui a Taormina, non si sa in forza di quale criterio, si è di fatto operata proprio una simile, indebita comparazione. Cosicché, a spiegare le cose con sbrigativa brutalità, chi è incline a vedere nel cinema soltanto un'occasione di svago esultante irriverente continuerà a crogiolarsi in questa propria beata convinzione andando a vedere cose che potrebbe, con più profitto, risparmiarsi. Mentre, nel frattempo, as-

satantati cinefili continueranno a ritrovarsi fra di loro, per vedere, parlare, strappare delle ultime, preziosissime chicche scoperte magari nell'esotico film filippino di particolari società, di certi paesi altrettanto luoghi di avvillente mediocrità, di esasperante miseria umana. Certo, «Funerale», realizzato dal 52enne attore cineasta Juzo Itami sulla scorta di una ben assimilata esperienza di autori quali Ichikawa, Oshima, Terayama tra i suoi compatrioti, e Nicolas Ray e Richard Brooks tra gli occidentali, sa governare con ironia e rigore ferocemente graffianti l'esile racconto di una famiglia di attori risucchiata suo malgrado in una serie di rituali grotteschi dalla impreveduta morte del vecchio patriarca e dalle conseguenti necessità di dare addio al defunto secondo le più sclerotizzate convenzioni sociali. Il film, sempre in bilico tra doloroso sdegno e ghignante sberleffo, è forse troppo fitto di ammicchi, di rimandi a certo cinema coltissimo di Ozu o di Oshima, ma pur nella sua definita

portata risulta tuttavia di grande efficacia morale ed anche di intelligente, sapido divertimento. Cose non molto diverse si possono dire significativamente di «Pranzo reale», pur se qui l'elemento parodistico prevale largamente su quello drammatico. Il caso per se stesso — cioè, le comiche peripezie, nell'autarchica inghilterra del '47, per celebrare una preziosa cena sociale a base di maiale, il matrimonio tra Elisabetta e Filippo — innesca fin dall'inizio una ridicolosa vicenda allestita apposta per sberleffiare il già posticcio decoro e l'ancora più dubbia dignità di mezza calze, picciocchi e tangheri di varia specie messi in crisi dalla fantasmatica presenza di un incolpevole porco. La morte di tanto trambusto? Quella più temibile. E, insieme, più logica. Dio salvi la regina. Però, alla prossima occasione, salvi anche il maiale, per favore. Mica male, no? Alla faccia del parroccco e della conservatrice signora Thatcher.

Sauro Borelli

Erich Segal
LA CLASSE
IL NUOVO GRANDE ROMANZO DELL'AUTORE DI LOVE STORY
Agostini

La galleria di Fortebraccio
Illustrazioni di Sergio Staino
prefazione di Natalia Ginzburg
I politici di ieri e di oggi sotto la penna del più celebre e corcosivo corsivista italiano.
L. 13.500

VIAGGI IN COMPAGNIA CON QUALCOSA DI PIÙ



Un'inquadratura di «Jazzmen»

Il film È uscito «Jazzmen», musical Urss stile anni 20

Lo sapevate che il jazz è nato a Odessa?

JAZZMEN. Regia: Karen Sciacnazarov. Sceneggiatura: Karen Sciacnazarov, Aleksandr Borodjanski. Fotografia: Vladimir Seveik. Musica: Anatolij Kroll. Interpreti: Igor Skijar, Aleksandr Pankratov-Cernyj, Nikolaj Averjuskij, Petr Scerbakov, Elena Cypjakova, Larisa Dolina. Musicale. Urss. 1983

Vi piace il jazz? Vi piace il musical? Vi piace ridere? Benissimo. Non meravigliatevi, ma questo film sovietico fa per voi. Gettate allo sbaraglio in questo luglio battuto dalla canicola è quasi un suicidio (la stessa cosa, del resto, è accaduto al Favrotti della luna di Ischia). Occorrono spettatori di buona volontà per salvare un film che, con un lancio un po' più avveduto, si sarebbe sicuramente procurato un pubblico di fedeli aficionados. Non come «The Rocky Horror Picture Show», ma...

L'inizio era davvero gaglioffo: un bel ragazzo, sguardo vispo e faccia simpatica, guarda dritto nella macchina da presa, strizza l'occhio e attacca a suonare il pianoforte. Un brano di ragtime caldo, trascinante. Dove saremo? A New Orleans, o in qualche locale della Harlem anni 20? Nossignori: l'occhio della macchina da presa si allarga, e sco-

pre uno striscione che recita in cirillo — la scritta «arte al lavoratore». Siamo ai negli anni 20, ma a Odessa, la città della Corazzata Potemkin. Il giovane Kostja, pianista in erba, si sta sottoponendo a un esame: la sua esecuzione di un ragtime alla Scott Joplin è stata impeccabile, ma il compagno esaminatore è implacabile: «Accuso il compagno Ivanov di decadenza e di propaganda di arte antisovietica». Kostja ha un bello spiegare che il jazz, la musica dei neri d'America, è in realtà arte operosa, rivoluzionaria. Lo cacciano dal conservatorio, ma credete che lui si arrenda? Insieme a due musicanti girovaghi morti di fame, Stepa e Zora, e al vecchio Ivan Ivanovic, ex sassofonista della banda imperiale, che nel 1917 fu il primo, parossue, a suonare la Marsigliese, Kostja si mette «on the road» con il più spgherato complesso che la storia del jazz ricordi. Il primo ingaggio è per una festa di gangster, e la nottata finisce in guardina, ma i quattro hanno la zucca dura. Emigrano a Mosca, falliscono l'abbandono ad una grande cantante cubana, vivono grandi illusioni e momenti di fame nera. E alla fine, rassegnati a tornare a Odessa delusi e mazzati, vengono finalmente baciati dalla fortuna... Il miglior complimento

FESTE DELL'UNITÀ

OGGI LIVORNO - Sport
LA STELLA/LA ROSA - ORE 8: Campionati italiani pattinaggio Uisp - Settima giornata.
PISCINA - ORE 20.30: Quadrangolare internazionale pallanuoto - Finali.
CAMPO SCUOLA - ORE 20.30: Atletica leggera: manifestazione amatori di mezzofondo maschile m. 800 - 1500 - 5000.
PALAZZO DELLO SPORT - ORE 21.30: Esibizione regionale dei Cas - Pugilato.
ORE 21: «In fondo, perché? Le pagine sportive de l'Unità». Partecipano Emanuele Macaluso, direttore de l'Unità, Federico Geremica, giornalista de l'Unità, Sergio Staino (Bobo), vignettista.

DOMANI
LA STELLA/LA ROSA - ORE 8: Campionati italiani pattinaggio Uisp - Ottava giornata.
PISCINA COMUNALE - ORE 18.30: Quadrangolare pallanuoto Uisp maschile
ORE 21.15: Esibizione di nuoto sincronizzato.
CAMPO RUGBY - ORE 20.30: Quadrangolare di rugby di Serie A: Corime-Amatori Milano, Parma-Scavolini l'Aquila - Prima giornata.
PALAZZO DELLO SPORT - ORE 20.30: Torneo di pallavolo femminile Uisp under 15 - Finale.
ORE 21: «Un comune pieno di sport». Maurizio Cecconi, assessore allo sport del comune di Venezia; Vittorio Ambrosini, assessore allo sport del comune di Bergamo; Livio Berruti, dirigente sportivo. Coordina: Remo Musumeci, giornalista de l'Unità.

OGGI ROMA - Cultura
(Villa Gordiani)
AREA DIBATTITI - ORE 20.30: Dibattito: «Sessualità e persona, quale progetto educativo?». Partecipano: G. Codignani, C. Casini. Coordina: Vittoria Tola.
ARENA - ORE 21: CONCERTO CON RON
CINEMA - Pier Paolo Pasolini "dieci anni dopo"
rassegna cinematografica a cura de l'Officina Film Club
— LA LEZIONE DI PASOLINI —
ORE 21: Luciano, una vita bruciata (1963/1967) di G.V. Baldi
ORE 22.30: Ragazzo di borgata (1976) di G. Paradisi
ORE 24.00: Cops di B. Keaton
COKTAIL IN CONCERTO - A cura del Mississippi Jazz Club.
SPAZIO BAMBINI - ORE 17: Animazione a cura di LA CALESITA.

(Ostia Antica)
ORE 19.30: Cultura: l'Italia consuma. L'Italia produce? Gianni Minervini, Furio Scarpelli, L. Breccia, Pietro Valenza, Rino Serri, Franco Bruno. Coordina: Maria Giordano.
SPAZIO TV - ORE 21.30: La pubblicità in tv, con Vincenzo Vita.
CINEMA: «Ricordi di scuola: Diario di un maestro (1972) di Vittorio De Seta.
Bianca (1984) di Nanni Moretti.
ORE - 21: Denovo 3000

DOMANI
(Villa Gordiani)
AREA DIBATTITI - ORE 19.30: Dibattito: «Religione a scuola: che cosa cambia dopo il concordato?». Partecipano: A. Alberici, O. Niefaro, P. Gaiotti. Coordina: Gustavo Imbellone.
TENDA DE L'UNITÀ - ORE 21: Dibattito: «La cultura degli insegnanti». Partecipano: M. Di Rienzo, A. Alberti, B. Chiaromonte, P. Serreri. In collaborazione con: «Riforma della scuola».
ARENA - ORE 21: CONCERTO CON MIMMO LO CASCIULLI
CINEMA - Pier Paolo Pasolini "dieci anni dopo"
rassegna cinematografica a cura de l'Officina Film Club
— LO SGUARDO SULLA REALTÀ —
ORE 21: Salò - Le 120 giornate di Sodoma (1976) di P.P. Pasolini
ORE 23: Porcile (1969) di P.P. Pasolini
COKTAIL IN CONCERTO - A cura del Mississippi Jazz Club.
SPAZIO BAMBINI - ORE 17: Animazione a cura di LA CALESITA.

(Ostia Antica)
ORE 21: INFORMAZIONE AL FEMMINILE QUALE INFORMAZIONE? Lidia Menapace, A. Maria Guadagni, Gioia Longo, Franca Fossati, Roberta Tatafiore.
DIBATTITI - ORE 19.30: «La cultura a Roma, dopo la giunta di sinistra». Partecipano: Ludovico Gatto, Pier Luigi Severi, Renato Nicolini, Alberto Michelini, Giovanni Berlinguer.
SPAZIO TV - ORE 21.30: L'Italia in diretta: Alberto La Volpe e Roberto Morione.
CINEMA: «W la televisione: Grog (1982) di Francesco Laudadio; Magic moments (1985) di Luciano Odorisio.

OGGI CUNEO
(Parco Monviso)
ORE 21: Grande serata di ballo liscio con i «Gamma 81».
AREA DONNE: Dibattito.

DOMANI
ORE 18-24: Fiera pubblicitaria e commerciale.
ORE 21: Spleen e Teorema in concerto.

